

Allegato al verbale n. 13/2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO SUL BILANCIO
PREVENTIVO 2023

Signor Presidente,

Signori Consiglieri,

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nella sua composizione costituita ai sensi della deliberazione della Giunta n. 47 del 28 marzo 2022 (ai sensi dell'art. 17 comma 2 dello statuto e art. 11 comma 2 del Regolamento delle riunioni di Consiglio e Giunta della Camera di Commercio), ratificata dal Consiglio con Delibera n. 5 del 2 maggio 2022, in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 30 commi 1 e 2 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, perfezionata con la nomina del rappresentante Mise del 14 giugno 2022, e in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 20 del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa a norma dell'art. 49 della Legge 196/2009”*, ha preso in esame il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 2023, così come proposto dalla Giunta lo scorso 5 dicembre, la cui trattazione da parte del Consiglio Camerale è prevista nella seduta del 20 dicembre 2022.

La redazione del preventivo annuale è informata ai principi generali di contabilità economica e patrimoniale e deve rispondere ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza, di cui all'art. 1, comma 1, del D.P.R. 254/2005.

Il preventivo annuale (art. 6) deve essere costituito dallo schema predisposto nella forma dell'allegato A al D.P.R. 254/2005. Le voci di proventi e oneri presenti devono essere riclassificate per natura.

Il Collegio ha verificato che il preventivo sia stato redatto seguendo l'allegato A, e che, in particolare, vi sia corrispondenza delle voci di proventi, oneri e di investimento indicate dalla Camera, con quelle del richiamato allegato A.

Il Collegio ha verificato che i criteri seguiti per la redazione del preventivo economico siano quelli riportati all'articolo 9, commi 1, 2, 3 del Regolamento *“Redazione del preventivo e del budget direzionale”*.

Il Collegio ha altresì effettuato, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs. 91/2011 e dell'art. 3 del D.M. 27.03.2013, l'esame dei documenti previsionali predisposti secondo le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 148123/2013 e dal Ministero dell'Economia e delle

Finanze con circolare n. 35/2013.

A seguito del predetto esame, il Collegio ha verificato che l'elaborato in esame, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, sia costituito:

- dal preventivo redatto, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale con delibera n. 9 del 4 ottobre 2022, secondo lo schema dell'allegato A al D.P.R. 254/2005, che comprende il conto economico e il piano degli investimenti, e in coerenza con gli indirizzi e principi contabili del MISE (circ. n. 3612-C/2007; circ. n. 3622-C/2009 e relativi chiarimenti);
- dalla relazione illustrativa al preventivo economico della Giunta camerale, che esplicita i criteri seguiti nella formulazione del bilancio e dei documenti di programmazione previsti dal D.M. 27.03.2013;
- dal budget economico annuale, secondo lo schema dell'allegato 2 al D.M. 27.03.2013 e Budget economico pluriennale, secondo lo schema dell'allegato 1 al D.M. 27.03.2013, definito su base triennale. Tali documenti, redatti secondo le indicazioni contenute nella Circolare RGS n. 35/2013, in termini di competenza economica e in coerenza con le strategie delineate dai documenti di programmazione dell'Ente, presentano i dati di preventivo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del DM 27.03.2013. Lo schema di budget economico pluriennale è stato redatto ipotizzando il "pareggio di bilancio" anche per l'esercizio 2024 e per l'esercizio 2025;
- dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa (all. n.3/E e all. n. 3/S), nel quale le previsioni di entrata e di spesa vengono indicate per codifica gestionale SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), come definita ai sensi del decreto del MEF 12/04/2011, e, per quanto attiene le sole spese, le stesse sono suddivise per missioni, programmi e classificazione COFOG (Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione). La predisposizione di questo documento è stata effettuata secondo il principio di cassa;
- dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite nel DPCM del 18 settembre 2012 e in coerenza con i documenti di programmazione dell'Ente; il piano è articolato per missioni e programmi, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2023

Il bilancio di previsione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza Lodi per l'anno 2023 presenta le seguenti voci di proventi e oneri:

	Consuntivo	Preventivo	Preconsuntivo	Δ vs Prev	%	Preventivo	Δ vs Prec	%
	2021	2022	2022	2022	2022	2023	2023	2023
GESTIONE CORRENTE								
A) Proventi correnti								
1) Diritto annuale	68.468.358	67.753.779	72.740.057	4.986.278	7%	60.033.506	-12.706.551	-17%
<i>di cui maggiorazione diritto annuale</i>	11.526.350	12.062.031	12.961.529	899.498	7%	254.978	-12.706.551	-98%
2) Diritti di segreteria	32.667.535	32.793.949	33.258.708	464.759	1%	35.659.000	2.400.292	7%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	2.927.870	2.751.029	3.474.262	723.233	26%	4.229.123	754.861	22%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	2.150.809	595.547	716.608	121.061	20%	486.608	-230.000	-32%
5) Variazioni delle rimanenze	204.619		0	0		0	0	
Totale Proventi correnti (A)	106.419.192	103.894.304	110.189.635	6.295.331	6%	100.408.237	-9.781.398	-9%
B) Oneri correnti								
6) Personale	18.642.105	19.541.571	18.446.512	-1.095.059	-6%	20.879.614	2.433.103	13%
7) Funzionamento	27.826.285	29.179.585	27.513.685	-1.665.900	-6%	26.761.710	-751.974	-3%
a) prestazione servizi	12.505.450	13.886.881	12.855.583	-1.031.298	-7%	16.020.565	3.164.983	25%
b) godimento di beni di terzi	390.633	422.908	369.230	-53.678	-13%	484.440	115.210	31%
c) oneri diversi di gestione	9.246.732	9.131.621	8.453.542	-678.079	-7%	4.059.527	-4.394.015	-52%
d) quote associative	5.552.999	5.590.175	5.684.930	94.755	2%	5.796.778	111.848	2%
e) organi istituzionali	130.471	148.000	150.400	2.400	2%	400.400	250.000	166%
8) Interventi economici	29.154.958	28.710.700	32.504.279	3.793.579	13%	24.216.555	-8.287.725	-25%
<i>di cui contributo AS Formaper</i>	1.502.536	1.294.568	1.294.568	0	0%	1.178.096	-116.472	-9%
<i>di cui progetti da maggiorazione diritto annuale</i>	9.915.993	9.767.382	15.107.408	5.340.026	55%	254.978	-14.852.430	-98%
9) Ammortamenti e accantonamenti	33.696.933	29.012.737	34.266.627	5.253.890	18%	29.605.358	-4.661.269	-14%
Totale Oneri correnti (B)	109.320.281	106.444.593	112.731.102	6.286.509	6%	101.463.237	-11.267.865	-10%
Risultato della gestione corrente (A-B)	-2.901.089	-2.550.289	-2.541.467	8.822	0%	-1.055.000	1.486.467	-58%
GESTIONE FINANZIARIA								
10) Proventi finanziari	392.679	91.450	115.533	24.083	26%	112.000	-3.533	-3%
11) Oneri finanziari	43.887	34.161	43.887	9.726	28%	0	-43.887	-100%
Risultato gestione finanziaria (C)	348.792	57.289	71.646	14.357	25%	112.000	40.354	56%
GESTIONE STRAORDINARIA								
12) Proventi straordinari	4.051.205	1.500.000	4.624.259	3.124.259	208%	1.500.000	-3.124.259	-68%
13) Oneri straordinari	132.459		92.106	92.106		557.000	464.894	505%
Risultato gestione straordinaria (D)	3.918.746	1.500.000	4.532.153	3.032.153	202%	943.000	-3.589.153	-79%
RIVAL / SVAL ATTIVO PATRIMONIALE								
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	5.065.726			0			0	
15) Svalutazioni attivo patrimoniale				0			0	
Risultato Rival/Sval attivo patrimoniale (E)	5.065.726	0	0	0		0	0	
Disavanzo/avanzo d'esercizio	6.432.175	-993.000	2.062.332	3.055.332	-308%	0	-2.062.332	-100%

ANALISI DEI PROVENTI

Per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la coerenza dei valori iscritti nei vari conti, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera. La stima dei proventi risulta effettuata nel rispetto del criterio della prudenza

In particolare, il Collegio ha rilevato come la previsione dei proventi per **diritto annuale 2023**, di cui all'art. 18, comma 3, della Legge 580/93, come modificata dal Decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, tenga conto della riduzione del 50% del tributo rispetto al dovuto nel 2014, contenuta nell'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito in Legge 84/2014.

L'ammontare del provento è stato determinato in € **60.033.506**, sulla base delle indicazioni fornite dalla circolare del Ministero Sviluppo Economico n. 3622 del 5 febbraio 2009 e dalla successiva nota

dello stesso Ministero del 6 agosto 2009, avendo a riferimento i dati comunicati da Infocamere sulle imprese iscritte e sul relativo fatturato. Nella previsione per l'esercizio 2023 non è stata considerata la maggiorazione del 20% per il triennio 2023-2025. Con Delibera n. 12 del 27 ottobre 2022, il Consiglio camerale ha approvato tre progetti da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale (come previsto dall'art. 18 comma 10 della Legge 580/1993 e s.m.i.) nel prossimo triennio 2023-2025. Tali progetti si basano sulle linee guida approvate dal Comitato esecutivo di Unioncamere lo scorso 27 luglio 2022, a seguito del confronto positivo avuto con il Ministero dello Sviluppo economico ed in continuità con i programmi già avviati dal 2017. Come da nota di Unioncamere n. 16567/U del 28 luglio 2022, le fasi dell'iter di approvazione della maggiorazione sono:

- la condivisione formale tra la Camera di Commercio e Regione Lombardia;
- l'invio dei progetti ad Unioncamere e la trasmissione degli stessi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- il decreto del Ministro, sentiti gli altri Ministeri eventualmente interessati rispetto alle tematiche finanziate.

I progetti individuati dal Consiglio camerale sono:

- *Doppia transizione digitale ed ecologica*, per lo sviluppo di ecosistemi di innovazione digitale e green, affiancando le imprese nei processi di cambiamento;
- *Turismo*, per la promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali ed il potenziamento della filiera turistica;
- *Internazionalizzazione delle PMI*, per garantire servizi fisici e virtuali di assistenza permanenti alle imprese orientate ai mercati esteri.

Il Consiglio ha stimato risorse conseguenti alla maggiorazione del 20% del diritto annuale per il prossimo triennio per un importo pari a € 22,5 milioni, da allocare per il 45% sul progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica", per il 30% sul progetto "Turismo" e per il restante 25% sul progetto "Internazionalizzazione".

Il Preventivo 2023, pertanto, non prevede né proventi né oneri per i progetti descritti, in attesa del Decreto Ministeriale di autorizzazione della maggiorazione.

L'importo del risconto passivo relativo al triennio 2020-2022, che si prevede di effettuare a chiusura dell'esercizio 2022, è pari a € 254.978 e sarà imputato ai progetti del 2023-2025.

Si segnala che, una volta concluso l'iter di approvazione, saranno apportate le variazioni al bilancio 2023 necessarie per l'inserimento nello stesso dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale.

Di seguito i dati analitici relativi al diritto annuale:

Diritto annuale	2017	2018	2019	2020	2021	prec 2022	delta %	prev 2023
Incassi	42.619.436	43.558.525	43.719.537	43.470.707	43.673.155	46.411.701	6%	38.676.418
Credito	16.849.760	17.566.302	19.764.036	18.988.999	18.907.775	19.360.002	2%	16.133.335
Sanzioni	4.992.037	5.360.207	4.737.853	5.828.481	5.746.980	5.829.189	1%	4.857.658
Interessi	46.628	136.323	36.077	7.023	2.500	133.341	ns	111.118
Totale lordo	64.507.861	66.621.357	68.257.502	68.295.209	68.330.409	71.734.234	5%	59.778.528
Svalutazione crediti	18.908.023	19.696.857	22.772.953	22.994.309	23.269.560	23.994.372	3%	19.995.310
% Svalutazione crediti	86,6%	86,0%	92,8%	92,6%	95,0%	94,8%	0%	94,8%
Totale netto	45.599.838	46.924.500	45.484.549	45.300.900	45.060.849	47.739.862	6%	39.783.218
risconti Progetti 20%	- 6.732.751	5.028.885	1.703.867	- 1.398.750	137.949	1.005.823		254.978
rimborsi	- 17.039	-	-	- 562	-	-		
Totale Conto economico	57.758.071	71.650.242	69.961.369	66.895.897	68.468.358	72.740.057	6%	60.033.506

Nello specifico è stata considerata come base il dato di preconsuntivo 2022 al netto della maggiorazione. Crediti, sanzioni e interessi sono stati svalutati del 94,8%. La stima per il preventivo 2022 tiene conto sia dello *stock* stimato di imprese al 31/12/2022, sia del fatturato che le imprese si presume possano registrare nell'esercizio 2022.

Il dato di preconsuntivo 2022 mostra un diritto annuale di competenza al netto della svalutazione crediti, pari a € 47,7 milioni (+6% rispetto al 2021). Se prendiamo in considerazione il dato delle imprese iscritte al Registro Imprese del secondo trimestre del 2022, notiamo un aumento del +1% rispetto al dato al 31/12/2021 (allo stato 473.676 imprese iscritte nel 2022 contro 468.847 nel 2021); pertanto, l'aumento del diritto annuale di competenza dell'esercizio 2022 rispetto al 2021 è dato da un doppio effetto, ovverosia dal descritto aumento delle imprese registrate e dall'aumento del fatturato.

Le stime del valore dei proventi da diritto annuale si basano sui valori di Preconsuntivo 2022, assunti con riferimento ai principi contabili di cui alla Circolare Ministeriale n. 3622/C del 5 febbraio 2009, alla nota n. 72100 del MISE del 6 agosto 2009 e alle proiezioni 2022 effettuate da InfoCamere SCpA a metà ottobre u. s.

I dati di Infocamere mostrano gli incassi alla data del 30 settembre 2022, i crediti da versamento omesso, il calcolo delle sanzioni (pari al 30% dei crediti) e degli interessi (al tasso legale in corso); la stima di Infocamere è stata in seguito rettificata, per calcolare il valore al 31 dicembre 2022.

A rettifica dell'importo dei proventi per diritto annuale, nella voce di **onere "svalutazione crediti"** sono stati accantonati circa **€ 24 milioni**, tenuto conto dei dati medi di mancate riscossioni, forniti da InfoCamere, basati sulle più recenti iscrizioni ai ruoli esattoriali. La percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità, per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione è stimata al **94,8%** (95% in sede di Bilancio Consuntivo 2021) dei crediti, sanzioni e interessi da diritto

annuale. La media è stata calcolata sulle annualità di diritto 2018-2019 trasmesse a ruolo nel 2020 e nel 2021.

Rigorosa e continua dovrà essere, come sopra anticipato, tenuto conto della percentuale di mancata riscossione stimata, l'attività di monitoraggio da parte dell'Ente degli effettivi incassi per diritto annuale.

I proventi per **diritti di segreteria** sono previsti in € **35.659.000**. La stima è stata formulata tenendo conto del DM MISE del 17 luglio 2012 ed è in aumento del 7% rispetto al dato di preconsuntivo 2022. In materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, il d.lgs. n. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio) impone ai soggetti interessati l'obbligo di comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva al Registro delle Imprese. A breve, dunque, con la pubblicazione dei decreti attuativi del D.M. 11 marzo 2022, n. 55, sarà obbligatoria la comunicazione del Titolare Effettivo, da parte delle imprese, per imprese con personalità giuridica, persone giuridiche private, Trust e Istituti giuridici affini al Trust. Nel 2023 si prevede il ricevimento di almeno 80 mila pratiche (+€ 2,4 milioni considerando un Diritto di segreteria di 30€/pratica).

La voce **contributi trasferimenti ed altre entrate**, iscritti per € **4.229.123**, ricomprende locazioni attive e rimborso spese di gestione relative ad immobili di proprietà; contributi per iniziative promozionali realizzate in compartecipazione con altri Enti e con Unioncamere; recupero oneri generali e di personale per la tenuta dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; rimborsi e recuperi vari legati prevalentemente a spese di spedizione di firme digitali e certificati RI, alla gestione dei SUAP comunali, al personale comandato.

La previsione 2023 registra un aumento rispetto al dato di Preconsuntivo 2022 di circa € 755 mila (+22%) prevalentemente per maggiori proventi legati alla gestione del SUAP Associato camerale, per l'accordo con il SUAP del Comune di Milano per la digitalizzazione dei flussi cartacei e per la gestione di alcune tipologie di pratiche (+132%) e per maggiori rimborsi da gestione immobili (+46%) dovuti all'aumento dei prezzi della spesa energetica e al trasloco nella sede di Milano delle società partecipate Parcam, Camera arbitrale e Innexa a partire da marzo 2023.

Nel 2023 sono previsti minori oneri da progetti in compartecipazione con altri enti e relativamente agli "altri" rimborsi e recuperi vari si stimano prevalentemente solo rimborsi spese per spedizione di firme digitali presso il domicilio dell'utenza e la stima del riversamento dell'utile 2022 da parte dell'AS Formaper.

I proventi da gestione di servizi sono previsti in € **486.608** e si riferiscono alla gestione dei servizi

commerciali. La posta, in diminuzione rispetto al 2022 (-32%), si compone principalmente da concorsi a premio, dal servizio di vendita dei Carnet ATA, dalle attività ispettive e di tutela della fede pubblica. Sino a febbraio 2022 si sono registrati proventi legati all'affidamento del contratto di concessione dell'utilizzo degli spazi pubblicitari sui ponteggi allestiti per i lavori di restauro conservativo delle facciate di Palazzo Affari ai Giureconsulti, che nel 2023 invece vengono meno a motivo della conclusione dei lavori.

ANALISI DEGLI ONERI

Il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti, in base ai vincoli posti dalla vigente normativa in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera, diretti a dare evidenza, peraltro, delle indicazioni di cui alla circolare RGS n. 26 dell'11.11.2021, anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

In particolare, la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cd. "Legge di bilancio 2020") prevede all':

- art. 1 comma 591: il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati. Per gli enti in contabilità civilistica si considerano le voci B6, B7, B8 del Conto economico del Bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 (v. comma 592). Contestualmente la norma sopprime le misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative alle auto di servizio e al personale);
- art. 1 comma 594: il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018.

L'Ente ha calcolato il limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/3/2020 tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- relativamente all'art. 1 comma 591 della L. 160/2019, il MISE ha escluso dal calcolo del limite di spesa per il triennio 2020-2022 e della base imponibile della media del triennio 2016-2018 gli interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico e del conto economico di cui al decreto ministeriale 27 marzo 2013 allegati ai preventivi economici 2020-2022 e ai bilanci d'esercizio 2016-2018;
- le spese per acquisizioni di beni e servizi da prendere come riferimento per la verifica del rispetto del limite previsto dal comma 591 sono quelle presenti nelle voci b6), b7b) b7c),

b7d) e b8) del documento di budget economico di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013 allegato ai preventivi economici e quelle iscritte nei conti economici, di cui allo stesso decreto, approvati e allegati ai bilanci d'esercizio 2016-2018 pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" dei siti web istituzionali;

- dalla base imponibile sono state nettate inoltre le spese generali (7%), finanziate dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale nel biennio 2017-2018, il cui calcolo è dettagliato nella tabella seguente;
- per il solo esercizio 2022 la Circolare MEF n. 120988 del 19 maggio 2022 permette di escludere dal calcolo del limite gli oneri sostenuti per energia, riscaldamento e prevenzione COVID-19;
- per l'esercizio 2023 si rileva un superamento del limite di spesa di € 1,8 milioni; considerando le esclusioni previste dalla Circolare MEF n. 120988 del 19 maggio 2022, lo scostamento sarebbe di € 608 mila; tale scostamento si rileva in presenza di un probabile raddoppio dei prezzi unitari dei consumi energetici rispetto ai prezzi in essere, di un aumento dei prezzi di alcuni servizi ricorsivi, dalla presenza anche per il prossimo esercizio di oneri "Covid" (sanificazioni e DPI) e, infine, dalla previsione di nuovi oneri legati a nuovi adempimenti di legge (v. normativa applicazione della normativa antiriciclaggio) e allo snellimento dei processi interni più che coperti da ricavi. Di seguito i dettagli del calcolo:

Legge di bilancio 2020 comma 592 + Circolare MISE 25/3/2020 - Limite di spesa

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	media triennio 2016-2018	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.623.749	281.631	369.099		369.230	484.440
PRESTAZIONI DI SERVIZI	14.211.647	13.800.126	13.443.534		12.855.583	16.020.565
<i>spese generali progetti 20% dati kronos (comma 593+Circ. MISE)</i>		<i>(33.152)</i>	<i>(261.352)</i>		<i>(110.398)</i>	<i>0</i>
CONSULENZE	81.117	4.441	4.441		0	0
ORGANI ISTITUZIONALI	579.470	188.670	123.310		150.400	400.400
Totale	17.495.983	14.241.716	13.679.032	15.138.910	13.264.815	16.905.405
<i>scostamento</i>					<i>(1.874.096)</i>	<i>1.766.495</i>
luce e riscaldamento	(1.283.609)	(1.290.713)	(1.165.088)		(1.238.054)	(2.377.533)
spese Covid					(27.689)	(27.689)
Totale	16.212.374	12.951.003	12.513.944	13.892.440	11.999.071	14.500.183
<i>scostamento Circolare MEF n. 120977 del 19/05/2022</i>					<i>(1.893.369)</i>	<i>607.743</i>

- il comma 593 indica che un eventuale sfioramento del limite di spesa dei costi per consumi intermedi nell'esercizio 2023 potrà essere coperto dalla differenza dei proventi complessivi consuntivati nel 2022 rispetto a quelli consuntivati nel 2018, al netto dei proventi derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale e dei proventi derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi, convenzioni e protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione di progetti. Di seguito la previsione dei proventi dell'esercizio 2022 confrontati con quelli conseguiti

nell'esercizio 2018 che mostra la possibilità di superare il limite di spesa per circa € 4 milioni nell'esercizio 2023.

Proventi complessivi ai sensi della Circolare MISE 25/03/2020	Consuntivo 2018	Preconsuntivo 2022	scostamento
Proventi correnti	107.732.001	110.189.635	2.457.634
Diritto annuale da maggiorazione 20% (-)	(16.114.397)	(12.961.529)	3.152.868
Contributi e trasferimenti iniziative promozionali (-)	(271.362)	(457.554)	(186.192)
Proventi finanziari	111.785	43.887	(67.898)
Proventi straordinari	5.972.864	4.624.259	(1.348.605)
Rivalutazioni patrimoniali	0	0	0
Totale proventi complessivi netti	97.430.891	101.438.697	4.007.806

Il Collegio, sempre relativamente ai vincoli conseguenti all'applicazione delle misure di contenimento della spesa, ha rilevato l'avvenuto inserimento, in relazione accompagnatoria, dell'impegno chiaramente espresso di apportare eventuali modifiche che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione della Legge di Bilancio 2023.

Il Collegio, tenuto conto dell'attuale situazione economica, invita l'Ente a monitorare l'eventuale impatto della dinamica inflazionistica sui costi per acquisti di beni e servizi e sui potenziali risvolti per il bilancio di previsione.

Le spese per il personale, pari a € **20.879.614**, comprendono le retribuzioni ordinarie, accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento per il trattamento di fine servizio e gli altri costi del personale. La previsione di spesa per il 2023 è in aumento del 13% rispetto al dato di preconsuntivo 2022, in quanto l'Ente prevede nuove assunzioni nel corso del 2023 e l'entrata a regime delle assunzioni effettuate a fine 2022. La previsione di spesa è stata formulata in base al numero di dipendenti previsti in servizio al 31/12/2023 e ai valori stipendiali definiti dai vigenti contratti di lavoro. La previsione del costo del personale per il 2023 è stata predisposta considerando le novità inserite all'interno del CCNL Comparto Funzioni Locali 2019-2021 (personale non dirigente) firmato il 16 novembre 2022. L'Ente ha prudentemente effettuato le stime sulla base dei valori dei tabellari aggiornati, ha eliminato la voce dell'elemento perequativo e Indennità di vacanza contrattuale triennio 2019-2021 poiché incluse all'interno dei nuovi tabellari. Ha, invece, considerato la quota I.V.C. triennio 2022-2024, la cui erogazione è iniziata nello scorso mese di aprile 2022. I nuovi importi tabellari sono stati utilizzati anche per l'aggiornamento delle quote di TFS per i dipendenti rientranti nel regime ante 2001 e, per effetto del sistema di calcolo, si prevede un aumento del fondo complessivo di circa € 1,2 milioni di cui € 0,6 milioni quale quota di competenza dell'anno 2023 e € 0,6 milioni quale quota di competenza

di anni precedenti da stanziare tra gli oneri straordinari come sopravvenienza passiva. Per il solo personale dirigente – con riferimento al triennio 2019-2021 – la stima si basa sul monte salari 2017 rivalutato del 3,48% per tener conto dei benefici strutturali previsti dal CCNL 2016-2018 Funzioni Locali personale dirigente sottoscritto il 17 dicembre 2020 (€ 47 mila, oneri riflessi inclusi); tale quota sarà accantonata a fondo oneri futuri al termine dell'esercizio 2023.

Relativamente al triennio contrattuale 2022-2024 per il personale dirigente e non, si prevede di stanziare all'interno delle retribuzioni (e oneri riflessi) anche le risorse a copertura dell'erogazione dell'I.V.C.

Inoltre, sulla base dell'art. 1 comma 612 della Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021) sono state integrate – a decorrere dall'anno 2022 e nel limite di una spesa complessiva non superiore allo 0,55 per cento del monte salari 2018 – le risorse relative al CCNL 2019-2021 per il personale non dirigente al fine di definire, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale, i nuovi ordinamenti professionali del personale in regime privatistico (art. 13 CCNL 2019-2021 del 16 novembre 2022). Si tratta di risorse che – come specificato dall'ARAN – risultano attribuite dalla contrattazione collettiva con un utilizzo limitato alla sola fase transitoria di prima applicazione del nuovo sistema di classificazione. La quota di competenza del personale dirigente (circa € 100 mila) sarà accantonata a fondo oneri futuri al termine dell'esercizio 2023.

Infine, relativamente al Fondo per il trattamento accessorio per il personale non dirigente Anno 2023 sono stati stimati gli incrementi previsti dall'art. 79 del nuovo CCNL del 16.11.2022 di seguito descritti:

- *parte fissa*: si stima un totale di € 129 mila di cui comma 1 lett. b) € 33 mila per incremento di € 84,50 per unità di personale al 31.12.2018 (390 unità) con decorrenza 1.1.2021; comma 1 lett. c) € 0 per incremento stabile consistenze di personale; comma 1 lett. d) € 61 mila relativamente alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 76 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; comma 1-bis € 35 mila relativamente al differenziale stipendiale tra B3 e B1 e tra D3 e D1;
- *parte variabile*: € 90 mila di cui comma 3 € 29 mila pari allo 0,22% del monte salari 2018 da destinare in parte (€ 5 mila) allo stanziamento ex Posizioni Organizzative; comma 1 lett. b) € 66 mila arretrato 2021 e 2022 *una tantum*.

Le **spese di funzionamento** dell'Ente, pari a € **26.761.710**, sono stimate in diminuzione del 3% rispetto al dato di pre-consuntivo 2022 prevalentemente per l'effetto combinato di:

- minori oneri “tagliaspese” (-€ 4,5 milioni, riclassificati negli accantonamenti a fondo rischi a seguito della sentenza n. 210/2022 della Corte costituzionale);
- aumenti di prezzo unitario relativamente alle spese energetiche (+€ 1,1 milioni);
- minori oneri di manutenzione straordinaria degli immobili non programmata (-€ 0,4 milioni);
- nuovi adempimenti legati al Registro imprese (Comunicazione Titolare effettivo e controlli sull’adempimento, Scioglimento d’ufficio Società di capitali) (+€ 0,9 milioni);
- nuovi servizi informatici (+€ 0,6 milioni);
- potenziamento dei servizi di gestione immobiliare legati al trasloco presso la sede di Milano delle società partecipate Parcam, Camera arbitrale e Innexa, oltre alla previsione degli oneri per la valorizzazione degli immobili camerali soggetti a vendita o locazione (+€ 0,4 milioni);
- maggiori oneri per emolumenti per organi istituzionali amministrativi (+€ 0,3 milioni) a seguito del DPCM del 23 agosto 2022.

La voce comprende le spese per prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi, gli oneri diversi di gestione, le quote associative agli organismi del sistema camerale e le spese per gli organi istituzionali. Come descritto, la previsione di spesa è stata calcolata nel rispetto dei vincoli normativi attualmente vigenti, che limitano fortemente le prestazioni di servizi e oneri per auto di servizio, ma non prevede il versamento all’Erario dei risparmi relativi alle misure di razionalizzazione – alla voce oneri diversi di gestione – pari a € 4.463.567,64, ai sensi dell’articolo 6, comma 21, del DL. 78/2010, nonché per effetto dell’applicazione del taglio riferito ai consumi intermedi (art. 8 comma 3 DL 95/2012 e articolo 50 DL 66/2014). In data 19 ottobre 2022, infatti, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la sentenza n. 201/2022 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 61, commi 1, 2, 5 e 17, del decreto-legge 25 giugno, 2008, n. 112, dell’art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, dell’art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e dell’art. 50, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, nelle parti in cui prevedono, limitatamente alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. La Corte nella sentenza non prende in esame l’obbligo di versamento previsto ai sensi dell’art. 1 comma 594 della Legge di Bilancio 2020; pertanto, condivisibilmente, si prevede, in via prudenziale, di accantonare a fondo rischi l’importo eventualmente da versare nell’esercizio 2023 in attesa di adeguamenti normativi in coerenza con il principio sancito dalla Corte costituzionale.

Relativamente ai compensi degli Organi, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022 sono stati stabiliti i criteri di calcolo per il trattamento economico relativo agli

incarichi degli organi di amministrazione e controllo di Enti e organismi, tra cui le Camere di Commercio, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge n. 580/1993. In attesa di un decreto specifico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il MEF, ovvero di circolari esplicative da parte dei Ministeri stessi, nell'esercizio 2023 sono state stanziare dall'Ente risorse per emolumenti, rimborsi spese, oneri previdenziali e IVA relativamente al Presidente, Vicepresidente e membri di Giunta calcolate sulla base dei criteri stabiliti dal citato DPCM. Si rammenta che l'articolo 4-bis, comma 2-bis, della Legge 580/1993, come modificato dal D.Lgs. 219/2016 e, da ultimo, dal Decreto-legge n. 228/2021 (convertito dalla Legge n. 15/2022), prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano stabilite le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei Revisori dei conti e i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerali. Tale decreto interministeriale è stato emanato l'11 dicembre 2019 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 5 febbraio 2020.

Gli **interventi economici** sono pari a **€ 24.216.555** e rappresentano le risorse destinate alla realizzazione delle iniziative di promozione sul territorio, tenuto conto della Relazione Previsionale e Programmatica 2023. Come già descritto in precedenza, nel 2023 non sono state iscritte in bilancio le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale del 20% per i motivi sopra richiamati.

Relativamente, quindi, agli interventi promozionali previsti per il 2023, la Giunta ha deciso di destinare alle imprese:

- € 1.178.096 come contributo al piano di attività dell'AS Formaper (-€ 116.000 rispetto al 2022, ovvero -9%) per la realizzazione del programma di attività, parte integrante della Relazione Previsionale e Programmatica 2023, a fronte di un aumento delle entrate proprie pari al 12%;
- € 22.783.481 per interventi diretti alle imprese (+41% rispetto al 2022);
- € 254.978 quale stima di risorse legate ad attività di competenza 2022 dei "progetti 20%" slittate nell'esercizio successivo e pertanto riscontate.

Il Collegio ha preso atto del parere favorevole dell'Organo di controllo di Formaper alla prosecuzione dell'iter di approvazione dello schema di preventivo economico della predetta Azienda Speciale per l'anno 2023, espresso in data 25/11/2022.

La voce **ammortamenti e accantonamenti**, pari ad **€ 29.605.358**, comprende accantonamenti per €

24.607.174, di cui € 19.995.310 prevalentemente al Fondo svalutazione crediti per insolvenze nel pagamento del diritto annuale, calcolato secondo le previsioni normative. La stima tiene conto della capacità di riscossione del credito da diritto annuale, secondo i dati Infocamere S.c.p.a. disponibili da metà ottobre, con la percentuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti del 94,8% in lieve miglioramento rispetto alla percentuale rilevata in sede di consuntivo 2021 (pari al 95%). **Al riguardo, il Collegio raccomanda all'Ente di porre in essere ogni utile iniziativa diretta a migliorare la percentuale di riscossione.** Sono previsti accantonamenti a fondo oneri futuri pari a

- € 4.463.567,64 pari all'importo del versamento all'Erario dei risparmi relativi alle misure di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 21, del DL. 78/2010, prudentemente accantonato in seguito alla citata sentenza della Corte costituzionale n. 201/2022;
- € 148.296,03 per oneri personale dirigente di cui circa € 47 mila per aggiornamento delle quote di TFS CCNL 2019-2021 e circa € 101 mila per applicazione nuovo sistema di classificazione profili professionali.

Non sono previsti al termine dell'esercizio 2023 nuovi accantonamenti poiché la consistenza del fondo rischi prevista al 31/12/2023 è da ritenersi congrua; al termine dell'esercizio 2022 si prevede difatti – a causa del perdurare del conflitto in Ucraina e delle previsioni di +140% dei prezzi delle materie prime prospettate a novembre da ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili – un accantonamento di € 5 milioni a copertura dei possibili maggiori oneri per fornitura di acciaio e cemento per la ricostruzione dell'immobile di Via delle Orsole 4.

Gli ammortamenti sono pari a € 4.998.184, in aumento di € 283 mila rispetto al 2022. Tra le immobilizzazioni materiali si segnala il secondo anno di ammortamento dei lavori di restyling della facciata di Palazzo Affari ai Giureconsulti (voce “Fabbricati”) al netto dei bonus fiscali ricevuti e l'ipotesi di ammortamento al 100% delle nuove “Attrezzature informatiche” e dei nuovi “Mobili e arredi”. Tra le immobilizzazioni immateriali si registra l'ammortamento per il secondo anno del nuovo sistema di CRM (sviluppi informatici iscritti nella voce “Oneri pluriennali”) e nuovi sviluppi previsti sul sistema ERP Microsoft Dynamics 365 entrato in uso dal 1° gennaio 2021 (sviluppi informatici iscritti nella voce “Oneri pluriennali”).

Tali ammortamenti sono stati accantonati in relazione alla quota annua calcolata sugli investimenti patrimoniali già effettuati e su quelli che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2023.

In sintesi, quindi, la previsione dei proventi correnti complessivamente ammonta a € 100.408.237 a fronte di oneri correnti per € 101.463.237; pertanto, la **gestione corrente** chiude con un disavanzo di € 1.055.000 a cui si aggiunge il risultato positivo della **gestione finanziaria** di € 112.000 e della

gestione straordinaria di € 943.000. Quest'ultima si basa sull'andamento storico delle sopravvenienze attive rilevate per i maggiori introiti di diritto annuale e relativa soprattassa per ritardati incassi, per l'allineamento dei fondi per svalutazione dei crediti da diritto annuale accantonati in misura eccedente rispetto agli effettivi incassi (il preventivo 2023 svaluta i crediti con una percentuale pari al 94,8%) e minori debiti per iniziative di promozione economica e per oneri di funzionamento. Si rilevano anche sopravvenienze passive per € 557.000 per aggiornamento delle quote di TFS CCNL 2019-2021 personale non dirigenti anni precedenti.

Il risultato economico per l'esercizio 2023 è, quindi, previsto in pareggio senza l'utilizzo, a copertura, degli avanzi patrimonializzati.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti per l'anno 2023 è di seguito riepilogato:

	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
Investimenti immateriali	693.512	205.500
Oneri pluriennali	689.104	200.000
Software	4.408	5.500
Investimenti materiali	5.097.513	13.056.470
Attrezzature informatiche	34.958	118.000
Fabbricati	1.330.729	1.649.490
Fabbricati - Anticipi	3.474.563	11.133.981
Impianti	67.186	55.000
Mobili e arredi	80.277	100.000
Opere d'arte	109.800	0
Investimenti finanziari	60.000	60.000
Fondi comuni di investimento	60.000	60.000
Totale complessivo	5.851.025	13.321.970

Il dettaglio e la descrizione delle singole voci sono riportati nella relazione illustrativa approvata dalla Giunta, e di seguito se ne fornisce una sintesi.

La voce **immobilizzazioni immateriali** pari a **€ 205.500** tiene conto degli oneri per acquisto licenze software e oneri per lo sviluppo del *software* ERP Microsoft Dynamics. La voce **immobilizzazioni materiali** pari a **€ 13.056.470** comprende alla voce "Fabbricati" oneri per lavori di demolizione e ricostruzione dell'immobile di Via delle Orsole (€ 8 milioni). Si ricorda, difatti, che la Giunta della Camera di commercio di Milano ha deciso, con propria delibera n. 131 del 18 luglio 2016, la ristrutturazione dell'immobile in questione e la sua messa in sicurezza con un possibile aumento di volumetria oltre che un adeguamento per il contenimento della spesa energetica. Si ricorda che gli oneri stanziati per l'intervento sono coerenti con il piano economico dell'affidamento dei lavori

all'impresa vincitrice al netto di eventuali incrementi dei prezzi delle materie prime.

Sono previsti, inoltre, oneri per la nuova cabina elettrica ad oggi condivisa tra Palazzo Turati (€ 1 milione) e Palazzo Mezzanotte (€ 247 mila), progettazione e inizio lavori per interventi di efficientamento energetico dell'immobile in Via Viserba (facciata, serramenti, cabina elettrica, impianti in generale, € 1,4 milioni); sono infine previsti interventi a seguito di Due Diligence Energetica per di Palazzo Turati e Palazzo Mezzanotte (€ 1,3 milioni), il rinnovo di alcuni locali al piano interrato di Palazzo Turati e per l'adeguamento antincendio di due piani di Palazzo Mezzanotte e per il Progetto Green ("Verde verticale"). Alla voce "Impianti" si prevedono investimenti per sistemi multimediali nelle altre Sedi camerali; alla voce "Attrezzature informatiche" si prevedono acquisti di attrezzature multimediali per i Saloni polifunzionali delle altre sedi camerali e ulteriori attrezzature per lo *smart working*; alla voce "Arredi" sono previsti allestimenti per le varie sedi camerali.

La voce **immobilizzazioni finanziarie** pari a € 60.000 prevede versamenti alle Società di gestione dei Fondi comuni di investimento a titolo di richiamo del capitale sottoscritto.

Dal punto di vista economico nel 2023, alla luce delle previsioni normative e dei fatti gestionali descritti, si prevede un risultato d'esercizio in pareggio. Il pareggio di bilancio viene previsto altresì per gli esercizi 2024 e 2025, garantendo risorse adeguate per i relativi interventi economici. **Al 31/12/2022, allo stato, secondo i dati di preconsuntivo, è previsto un avanzo pari a € 2.062.332.**

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, si evidenzia che il piano degli investimenti è sostenibile dal punto di vista finanziario, tenuto conto della previsione di cassa/entrate e uscite 2022 e 2023 (cfr. tabella seguente) che porta a stimare una disponibilità liquida pari a circa € 185 milioni al 31/12/2023.

	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
Disponibilità liquide al 31/12/n-1	175.670.167	189.036.234
Previsione di entrata	122.747.900	111.000.000
Previsioni di uscite	109.381.833	115.293.351
Disponibilità liquide al 31/12/n	189.036.234	184.742.883
	Preconsuntivo 2022	Preventivo 2023
PN degli esercizi precedenti al 31/12/n-1	255.004.558	268.854.890
Risultato d'esercizio 2020	5.355.824	
Risultato d'esercizio 2021	6.432.176	
Risultato d'esercizio 2022	2.062.332	
Risultato d'esercizio 2023		-
PN degli esercizi precedenti al 31/12/n	268.854.890	268.854.890

CONCLUSIONI

Ciò premesso, il Collegio, verificate, sulla base degli elementi informativi e delle stime prodotte dall'Ente e riportate nelle relazioni approvate dalla Giunta nella seduta del 5 dicembre u.s., le condizioni per il conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.P.R. 254/2005, ,

- tenuto conto delle considerazioni svolte dalla Giunta camerale nella relazione allegata al bilancio preventivo e degli esiti dell'analisi svolta in sede di istruttoria al bilancio 2023;
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dell'Azienda speciale Formaper in data 25 novembre 2022 sul preventivo dell'Azienda medesima;
- visto l'art. 6, comma 2, del già citato D.P.R. 254/2005,

rileva che il prospetto del preventivo economico, in coerenza con il D.P.R. 254/2005, è articolato in:

- risultato della gestione corrente;
- risultato della gestione finanziaria;
- risultato della gestione straordinaria.

I documenti sono redatti sulla base dei principi contabili vigenti, tenuto conto della congruità degli oneri previsti sulla base dei programmi di attività dell'Ente, nonché della prudenziale valutazione dei proventi e del principio del pareggio conseguito, ai sensi del comma 2, art. 2, DPR 254/2005, come sopra descritto,

Il Collegio, rilevando che i documenti previsionali, in applicazione del D.Lgs. 91/2011 e del D.M. 27.03.2013, sono stati predisposti nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico

ESPRIME

parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione 2023 comprensiva degli allegati di riferimento.

Letto e firmato digitalmente ai sensi del CAD.

Dott. Luciano Cimbolini	firmato digitalmente
Dott.ssa Simona Bonomelli	firmato digitalmente
Dott. Roberto Sampiero	firmato digitalmente

Milano, 20 dicembre 2022